

L'APPELLO

Pensioni, c'è un'anomalia da modificare

Egredire direttore, mi concentro su un tema di interesse per i pensionati. Il Governo annuncia che dal prossimo primo gennaio le pensioni aumenteranno di oltre il 7% per recuperare l'inflazione. Facciamo qualche esempio: pensione da duemila euro mensili, beneficio 140 euro lordi, pensione da mille euro mensili, beneficio di 70 euro lordi, pensione da 600 euro mensili, beneficio di 42 euro lordi. Quando si va in pensione l'adeguamento deve essere uguale per tutti, altrimenti non ci sarà equità sociale. Faccio appello ai sindacati, specialmente dei pensionati, a tutti i politici bresciani per cercare di modificare questa anomalia.

Battista Pedersoli
Brescia

IL CASO RAUTI/1

Un affronto a Brescia e alla memoria

Gentile direttore, la Camera del Lavoro di Brescia esprime sdegno per la recente intitolazione a Pino Rauti di un circolo giovanile di Fratelli d'Italia nella città di Brescia. Il tentativo di riabilitare la figura del fondatore dell'organizzazione neofascista «Ordine Nuovo», movimento poi sciolto a seguito del processo in cui i suoi dirigenti furono condannati per ricostituzione del Partito Nazionale Fascista, è una scelta sfrontata ed è un affronto alla nostra città e alla memoria delle vittime della strage neofascista del 1974. La Cgil di Brescia si unisce al preoccupato appello diffuso dall'Anpi provinciale e conferma l'impegno della nostra organizzazione a vigilare in difesa dei valori democratici e antifascisti.

Cgil - Brescia

IL CASO RAUTI/2

Una sfacciata provocazione da respingere

Egredire direttore, ci uniamo alla protesta di tutte le organizzazioni antifasciste nello stigmatizzare severamente l'apertura nella nostra città di una sede giovanile di FdI intitolata a Pino Rauti, chiamando militanti, iscritti e sostenitori a partecipare al presidio organizzato da Unione Popolare di sabato 19 alle 16 in Piazza Loggia. Riteniamo questa, come la sede di FdI intitolata a Giorgio Almirante a Salò nel 2020, una sfacciata provocazione in una provincia profondamente segnata dalla adesione alla lotta di resistenza contro il nazifascismo e ancora colpita da strage fascista il 28 maggio 1974 in Piazza Loggia a Brescia. Pino Rauti volontario nella Repubblica sociale di Salò, golpista, fondatore di

Ordine Nuovo, è stato incriminato per attentati a treni, per la strage di Piazza Fontana e rinviato a giudizio proprio per la strage di Piazza Loggia, poi assolto pur se riconosciuto come «mandante morale». Lo sdoganamento del fascismo, cominciato da tempo proprio da quelle forze di governo della sinistra liberale che oggi alzano ipocritamente la bandiera dell'antifascismo, non a caso esce rafforzato dalla nascita del governo di destra Meloni e non si pone il minimo problema per la persistente norma transitoria costituzionale che prevederebbe lo scioglimento di ogni forma di organizzazione o ricostruzione di movimenti fascisti sul territorio. A noi spetta il compito di non lasciare passare sotto silenzio questa normalizzazione e di opporsi al rinvigorirsi del pensiero fascista nella nostra provincia con ogni forza, affinché anche quest'ennesima provocazione venga rintuzzata e cessi. Crediamo nella Costituzione antifascista nata dalla lotta di Resistenza al nazifascismo per la quale molti compagni e democratici hanno speso la vita e non accettiamo che il loro sacrificio venga reso vano dai rigurgiti fascisti odierni. Viva la costituzione antifascista.

La Segreteria Provinciale PCI Brescia

IL RICORDO

Luigi Guizzi: un esempio senza tempo

Gentile direttore, in data 18 ottobre 2022 si è svolto il funerale del compagno Luigi Guizzi, uno dei più importanti protagonisti delle lotte operaie dell'OM-Iveco durante il periodo degli anni '70/'80. Ci ha lasciati all'età di 72 anni per un male crudele che non perdona. Come era nelle sue volontà, il funerale si è svolto, con rito civile, all'esterno dell'obitorio Richiedi di Gusago, prima della cremazione, accompagnato dalla bandiera dell'Anpi-OM da lui sempre onorata. Dopo il commosso ricordo della figlia Linda e di altri partecipanti, ha tenuto l'orazione funebre Marco Fenaroli, insieme a Giorgio Cremaschi, ricordandone il ruolo di protagonista in quella classe operaia di una Sinistra attenta interprete e promotrice di cambiamenti non solo per i lavoratori, ma anche per l'intero Paese. A testimonianza di quel periodo e per onorare la figura di «Gigi» erano presenti alcuni degli esponenti di quella gloriosa Sinistra: Claudio Bragaglio, Paolo Corsini, Alberto Panighetti. Gigi, della Fiom, è stato insieme a Paletti della Fim protagonista assoluto degli «Autoconvocati» in difesa della Scala Mobile che a Roma hanno raggiunto poi un'epica conclusione. Di Gigi voglio ricordare un fatto per rimarcare la sua etica morale e la disciplina di partito. A quel tempo si votava per «collegi» e Brescia era inserita insieme a Bergamo, Monza e Varese. Gigi risultò il primo della lista, ma poteva essere eletto se il partito non avesse indicato un candidato di Varese che era rimasto lontano nei voti e nelle preferenze. Per fare questa scelta politica era necessario che Gigi desse le sue dimissioni da deputato eletto. Questo

Una filosofa in ospedale

a cura di Aurora Ghiroldi*

Tra paternalismo e autonomia, la selva oscura delle parole

Le parole possono essere oscure, misteriche, lontane. Oppure vicine, empatiche, emozionali. Quando il medico spiega al paziente in un linguaggio sconosciuto, tecnico e complesso, impossibile da decifrare, genera nell'interlocutore una sensazione di vergogna, una paura del dialogo, un senso di inferiorità che chiude le porte alla relazione umana, corollario fondamentale della cura. Quando, invece, eccede nel pietismo, rischia di risultare estraneo, mieloso, finto. Molti studi attestano, però, che la parola, per quanto chiara o tetra, lucida o arzigogolata, non è tutto all'interno di una conversazione. Al contrario. La comunicazione verbale, ovvero «le cose che diciamo», influisce intorno al 7%. La comunicazione paraverbale, ovvero «il

modo in cui diciamo le cose», colpisce il 38% dell'attenzione dell'ascoltatore. La comunicazione non verbale, cioè quello che non diciamo ma che facciamo nel momento in cui parliamo, il nostro atteggiamento, i gesti, le espressioni del viso, in una conversazione sono determinanti al 55%. La relazione tra il paziente e gli operatori sanitari si basa sulla capacità reciproca di comunicare informazioni come lo stato di malessere, l'importanza delle terapie, problemi e possibili soluzioni. Quando si ha a che fare con la vita delle persone, specialmente in un momento di fragilità, la delicatezza dei modi e delle parole risulta molto significativa. Alda Merini scriveva: «Mi piace chi sceglie con cura le parole da non dire». Si potrebbe aggiungere: chi sceglie con cura quali gesti non

mostrare, quali espressioni del viso tenere a freno. Ogni tipo di rapporto incomincia così: cercando di attirare l'attenzione dell'interlocutore. Alcuni operatori sanitari mantengono, nei confronti del paziente, un tono distaccato, appellandolo con «signora/signore», altri slittano presto a un confidenziale «cara/caro». Il rischio è di apparire troppo distaccati nel primo caso, troppo confidenzialmente paternalisti nel secondo. Bisognerebbe comprendere chi si ha dinanzi, ma non sempre è possibile, specialmente nelle situazioni di emergenza o in reparti affollati. Forse, nel dubbio, chiamando il paziente per nome, non si sbaglia mai. Certo, durante una visita in ambulatorio risulta più facile, ci si focalizza su una sola persona, i documenti riportano nome e cognome.

*Aurora Ghiroldi è laureata in filosofia, collabora con l'Istituto Ospedaliero Fondazione Poliambulanza

LA FOTO DEL GIORNO



Parità Virtuosa, applausi per BI Solution

BI Solution soc. coop. Onlus di Brescia – Azienda di servizi informatici per il settore pubblico e privato, tra le realtà premiate a Palazzo Pirelli a Milano nell'ambito di «Parità Virtuosa – condividere per conciliare», iniziativa del Consiglio per le Pari Opportunità di Regione Lombardia per riconoscere l'impegno delle realtà imprenditoriali lombarde che hanno adottato virtuose azioni di welfare. Il riconoscimento è stato conferito a BI Solution «per aver messo a disposizione dei dipendenti, a fronte della chiusura delle scuole, spazi di accoglienza per i figli».

LA RIFLESSIONE

Le attitudini della mente e i risultati

lui fece, rimanendo a fare l'operaio all'Iveco invece di diventare onorevole, ruolo che aveva giustamente conseguito per il suo impegno. Questo ricordo l'ho rimarcato per fare un minimo di paragone con la classe politica attuale fatta di tanto personalismo, ma di poca etica morale. Gigi fu un grande. La foto, sulla bara, che lo ha immortalato insieme a un altro grande, come Giovanni Landi, ci lascia un esempio significativo di un ruolo politico generoso e disinteressato. Ecco perché ho ritenuto doveroso abbassare la bandiera Anpi con un minuto di silenzio che lo accompagnasse nel suo ultimo cammino. Vai Gigi, la nostra stima ti sia di conforto.

Sandro Sperzagni
Anpi-OM Iveco

Egredire direttore, quando la Fisica quantistica mette in rilievo che tutti noi siamo parte di una realtà che creiamo man mano che la osserviamo, e che per cambiare la realtà basta usare bene la mente, svela sommariamente il segreto che è all'origine di ogni cosa. Tutto ciò che esiste è stato pensato, e pure tutto ciò che è trasformato. Non sarebbero reali se non ci fossero un'intenzione, un pensiero che mette in moto il processo di realizzazione. Come? Fissando il pensiero. Già proprio come quando un pensiero è definito «idea fisca». Occorre considerare che la realtà è il risultato di ciò che è stato pensato «con convinzione». Perciò che altri pensieri in precedenza, l'hanno resa manifesta. Ed è solo dopo che il pensiero è stato normalizzato, accettato, identificato come possibile e fattibile che prende forma. E ciò vale per tutti gli aspetti della realtà e dell'esistenza. Ad esempio la gestione della mente nella soluzione delle patologie, tuttora il tema più sottovalutato, lo si considera purtroppo sempre secondario. Come se la mente fosse un corpo estraneo al corpo fisico. Invece è sempre presen-

te, ed è decisiva. Lo è in quanto indirizza, orienta il corpo attraverso alcune prerogative che le sono proprie. La più dominante è quella che abitualmente viene definita come «convinzione». La convinzione è la definizione esatta di un'idea e «indiscutibilmente la più vera, reale, la norma». Corro il rischio di essere ripetitivo, ma è a causa della sottovalutazione delle attitudini della mente – quali fiducia, certezza, fede, credere, convinzione, determinazione, perseveranza, coerenza, volontà applicate al pensiero – che non si ottengono risultati. Così come lo stato di normalità quando è assimilato è il modo di credere più convinto e convincente che ci sia.

RECAPITI
Via Eritrea, 20/a
25126 Brescia
Fax 0302294229
lettere@bresciaoggi.it

LETTERE AL DIRETTORE

WHATSAPP

335.7751211

È vero: qualsiasi gioco ai tempi, in ogni stagione e condizioni di tempo in cui si praticava era un divertimento. Se poi si svolgeva dopo aver fatto qualche lavoretto utile al prossimo era ancora più appagato. La parola noia? È nata dopo... Adolfo, Vione.

Dovrebbero far pedalare il sindaco di Borno, gli assessori, i dipendenti comunali e la Polizia municipale, per far funzionare le luci dell'albero di Natale, con tutti gli abitanti che pagano le tasse a guardare. Gf, Salò.

La promessa: aboliremo in canone Rai. Invece continueremo a pagarla. Però i soldi per condonare gli evasori vengono trovati. Gino.

Il Cavaliere? Assolto. I protagonisti di rimborsopoli in Lombardia? Condanne annullate dalla Cassazione. A quando l'indulto? Dai tribunali arriva la conferma che la riforma della giustizia non serve in un Paese di poeti, navigatori e... innocenti come la nostra povera Italia. Rat.

Questa rubrica è libera. Il contenuto delle lettere può non collimare col pensiero del giornale. Bresciaoggi si riserva di ridurre le lettere e di eliminare espressioni che possano integrare ipotesi di diffamazione. Gli autori, purché noti alla redazione, potranno chiedere che la loro firma sia omessa. Precisioni o rettifiche saranno pubblicate.